

# INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS  
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 4 APRILE/APRIL 2012

MENSILE/MONTHLY ITALIA € 8

A € 16 - B € 15 - CH Chf 20 - E € 14  
F € 15 - GR € 14 - P cont. € 15 - UK £ 12

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03  
art.1, comma 1, DCB Verona

MONDADORI

*LEGACY*



*Le eredità  
POSSIBILI  
DEL PROGETTO  
CONTEMPORANEO*

*THE POSSIBLE  
LEGACIES  
OF CONTEMPORARY  
DESIGN*



106



60



98



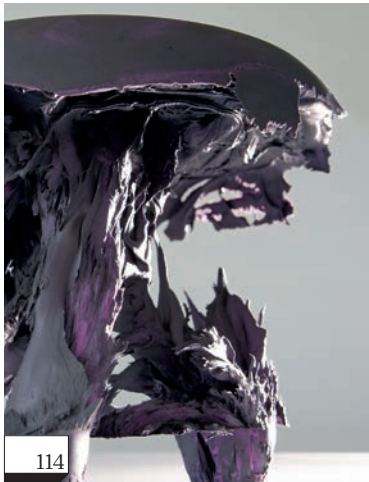
102



84



90



114



124

## INSight

46 *intoday*  
*milano design hub*  
TESTO DI/TEXT BY ARTURO DELL'ACQUA BELLAVITIS

50 *INarts*  
*Ilyn foulkes*  
DI/BY GERMANO CELANT

56 *INscape*  
*elogio dell'auto-didatta*/IN PRAISE OF SELF-TEACHING  
DI/BY ANDREA BRANZI

60 *legacy*  
DI/BY MADDALENA PADOVANI E/AND VALENTINA CROCI

70 *l'albero genealogico del design*/THE FAMILY TREE OF DESIGN  
DI/BY MADDALENA PADOVANI  
FOTO DI/PHOTOS BY EFREM RAIMONDI

## INdesign

84 *INcenter*  
*new generation*  
DI/BY NADIA LIONELLO  
FOTO DI/PHOTOS BY ROCCO TOSCANI

90 *l'origine del futuro*/THE ORIGIN OF THE FUTURE  
DI/BY NADIA LIONELLO  
CGI DI/CGD BY ALEX KOBAN E PAOLO AMENTA - MOZARTITALIA

98 *INprofile*  
*costance guisset: oggetti volanti*/FLYING OBJECTS  
DI/BY CRISTINA MOROZZI

102 *scholten&baijings: il design delle ombre*  
THE DESIGN OF SHADOWS  
DI/BY CRISTINA MOROZZI

106 *ross lovegrove: estetica digitale*/DIGITAL AESTHETICS  
DI/BY VALENTINA CROCI

110 *INproject*  
*la diva delle sedie*/THE CHAIR DIVA  
TESTO DI/TEXT BY MATTEO VERCELLONI

114 *INview*  
*avantcraft*  
DI/BY VALENTINA CROCI

120 *oggetti dislessici*/DYSLEXIC OBJECTS  
DI/BY STEFANO CAGGIANO

124 *INproduction*  
*passato presente*/PAST PRESENT  
DI/BY KATRIN COSSETA

## INservice

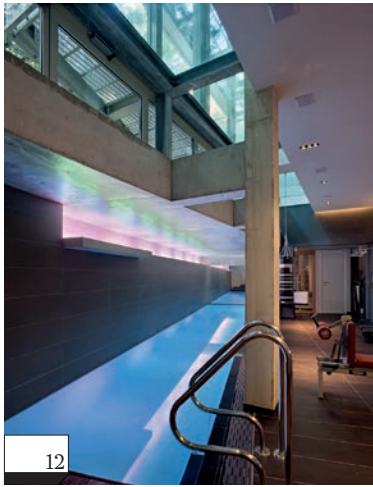
132 *traduzioni* TRANSLATIONS

142 *indirizzi* FIRMS DIRECTORY  
DI/BY ADALISA UBOLDI

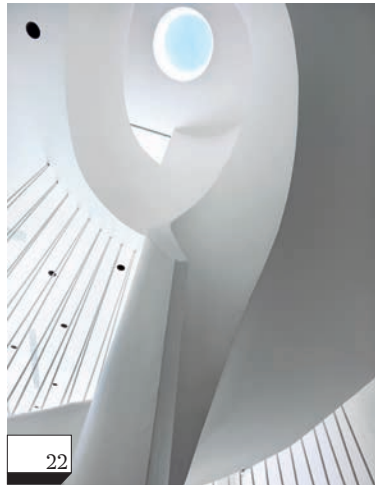




2



12



22



36



30



42

## Intopics

- 1 *editoriale* EDITORIAL  
DI/BY GILDA BOJARDI

## Interiors&architecture

- ieri e domani* YESTERDAY AND TOMORROW  
A CURA DI/EDITED BY ANTONELLA BOISI
- 2 *nella campagna di treviso, casa delle bottere*  
IN THE COUNTRYSIDE NEAR TREVISO, CASA DELLE BOTTERE  
PROGETTO DI/DESIGN BY JOHN PAWSON CON/WITH BEN COLLINS  
FOTO DI/PHOTOS BY MARCO ZANTA  
TESTO DI/TEXT BY MATTEO VERCELLONI
- 12 *a bologna, il sole dentro casa*  
IN BOLOGNA, SUNSHINE IN THE HOUSE  
PROGETTO DI/DESIGN BY MASSIMO IOSA GHINI  
FOTO DI/PHOTOS BY SANTI CALECA  
TESTO DI/TEXT BY ANTONELLA BOISI
- 22 *a milano, quadri domestici sulla città storica*  
IN MILAN, DOMESTIC SETTINGS IN THE HISTORICAL CITY  
PROGETTO ARCHITETTONICO DI/ARCHITECTONIC PROJECT  
BY ARASSOCIATI  
PROGETTO D'INTERNI DI/INTERIOR DESIGN  
BY ANTONELLA TESEI ARCHITETTO  
FOTO DI/PHOTOS BY PIETRO SAVORELLI  
TESTO DI/TEXT BY ANTONELLA BOISI
- 30 *a milano, la casa intorno alla corte di giulio iacchetti*  
IN MILAN, THE HOUSE AROUND THE COURTYARD  
PROGETTO ARCHITETTONICO DI/ARCHITECTONIC PROJECT  
BY SILVIA MONACO  
FOTO DI/PHOTOS BY MAX ROMMEL  
TESTO DI/TEXT BY ANTONELLA BOISI
- 36 *a chicago, il grattacielo inland steel: moderno per sempre*  
IN CHICAGO, THE INLAND STEEL TOWER: FOREVER MODERN  
PROGETTO DI/DESIGN BY SOM (SKIDMORE, OWINGS & MERRILL)  
FOTO DI/PHOTOS BY COURTESY SOM  
TESTO DI/TEXT BY ALESSANDRO ROCCA
- 42 *a pai, in tibet: grand canyon art center*  
AT PAI, TIBET: GRAND CANYON ART CENTER  
PROGETTO DI/DESIGN BY STANDARDARCHITECTURE  
FOTO DI/PHOTOS BY COURTESY STANDARDARCHITECTURE  
TESTO DI/TEXT BY ALESSANDRO ROCCA



39



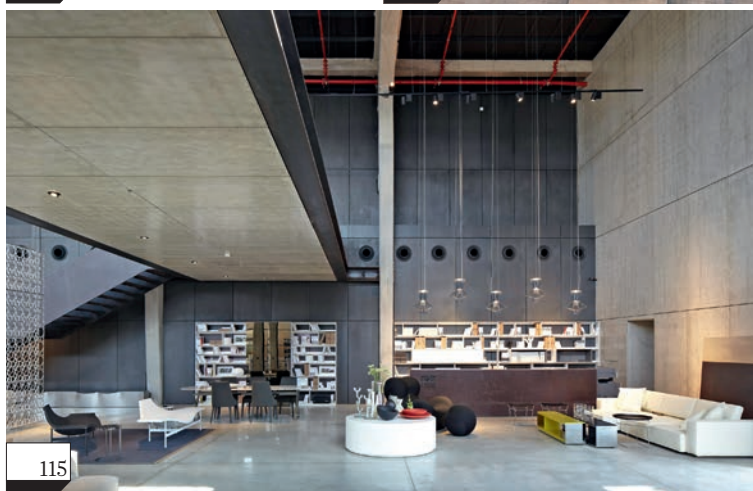
65



70



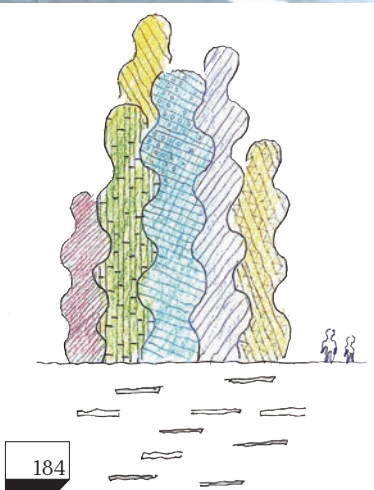
151



115



168



184

International

112 *showroom*

PARIGI, UN BAGNO NELLO CHARME/PARIS, A BATH IN CHARM  
B&B ITALIA A/IN TEL AVIV

121 *eventi* EVENTS

HELSINKI, CAPITALE DEL DESIGN/DESIGN CAPITAL

Intertwined

125 *giovani designer* YOUNG DESIGNERS

SARA FERRARI

129 *mostre* EXHIBITIONS

4° BIENNALE DI MARRAKECH/4TH MARRAKECH BIENNIAL  
OMAR GALLIANI AL/AT MUSEO BILOTTI

137 *cinema*

MOVIE CULTURAL HERITAGE

140 *in libreria* IN BOOKSTORES

145 *progetto città* CITY PROJECT

LA CITTÀ DURANTE IL FUORISALONE  
THE CITY DURING THE FUORISALONE

151 *sostenibile* SUSTAINABLE

THE MACROBIAL HOME DI/BY PHILIPS  
ANDERMATT SWISS ALPS

154 *fashion file*

AMSTERDAM TASSEN MUSEUM  
LES FOLIES DI/OF TED NOTEN

158 *info&tech*

HUAWEI INAUGURA A MILANO/OPENS IN MILAN

161 *food design*

TABLE TALKS TRA DESIGN E CIBO/TABLE TALKS: DESIGN AND FOOD  
DE CULINAIRE WERKPLAATS

165 *anniversari* ANNIVERSARIES

GUZZINI FA CENTO/GUZZINI HITS A HUNDRED  
CENTO ANNI IN TRE PROGETTI/100 YEARS IN THREE PROJECTS  
CARLO COLOMBO, VENT'ANNI DI ATTIVITÀ/TWENTY YEARS OF ACTIVITY

184 *interni* legacy

Inservice

234 *traduzioni* TRANSLATIONS

270 *indirizzi* FIRMS DIRECTORY

**ABBONARSI  
CONVIENE!**

[www.abbonamenti.it/interni08](http://www.abbonamenti.it/interni08)



# INDICE/CONTENTS

aprile/APRIL 2012



**IN COPERTINA:** IL DESIGN GRAFICO DI RON GILAD INSTAURA UN RAPPORTO DIALETTICO CON IL VOLUME ARCHETIPO DELLA CASA DELLE BOTTERE, NELLA CAMPAGNA DI TREVISO, PROGETTATA DA JOHN PAWSON. IL TAVOLINO FA PARTE DELLA NUOVA COLLEZIONE DI TAVOLI E TAVOLINI '45°' DISEGNATA DA GILAD PER **MOLTENI&C.**; LA STRUTTURA È IN NOCE CANALETTO O LACCATTA, I PIANI SONO IN CRISTALLO TRASPARENTE, DISPONIBILI IN DIVERSE DIMENSIONI.

**ON THE COVER:** THE GRAPHIC DESIGN OF RON GILAD ESTABLISHES A DIALECTIC RELATIONSHIP WITH THE ARCHETYPAL VOLUME OF THE CASA DELLE BOTTERE, IN THE TREVISO COUNTRYSIDE, DESIGNED BY JOHN PAWSON. THE TABLE IS PART OF THE NEW '45°' COLLECTION DESIGNED BY GILAD FOR **MOLTENI&C.**; THE STRUCTURE IS IN CANALETTO WALNUT OR WITH LACQUER FINISH; TOPS IN TRANSPARENT GLASS, AVAILABLE IN DIFFERENT SIZES.

## InterViews

- 33** *Italy*  
**produzione** PRODUCTION  
DESIGN A DUE PIAZZE/QUEENSIZED DESIGN  
IL NUOVO BAGNO È BLU/THE NEW BATH IS BLU
- 39** *project*  
A CASA, DOMANI/AT HOME, TOMORROW  
ITALIAN TOTAL QUALITY  
DARE FORMA ALLE IDEE/GIVING FORM TO IDEAS  
THE CUBE MILANO  
EMOZIONE SOSTENIBILE/SUSTAINABLE EMOTION
- 73** *eventi* EVENTS  
MANTOVA CREATIVA 2012  
PASSIONE BRASILIANA/BRAZILIAN PASSION
- 79** *fiere* FAIRS  
I SALONI RIPARTONO DA 51/I SALONI, STARTING OVER FROM 51
- 82** *workshop*  
NEL SEGNO DEL RECUPERO/SALVAGE AND RECYCLE
- 84** *showroom*  
RIMADESIO A TORINO/IN TURIN
- 86** *International*  
**produzione** PRODUCTION  
TAPPETI/CARPETS EN PLEIN AIR  
ALESSI (UN)FORBIDDEN CITY  
LA MUSICA IN TESTA/MUSIC IN YOUR HEAD
- 101** *design*  
DANISH DESIGN  
CONTRAPPUNTI AUSTRIACI/AUSTRIAN COUNTERPOINT  
FIANDRE/FLANDERS: SOFIE LACHAERT GALLERY



IL TIBET YARLUNTZANGBU GRAND CANYON ART CENTRE  
 UTILIZZA MASSICCE MURATURE IN PIETRA LOCALE  
 CON GRANDI INSERTE VETRATI. SFRUTTANDO LA PENDENZA  
 DEL TERRENO, LA MAGGIOR PARTE DELLO SPAZIO  
 ESPOSITIVO È INTERRATO E ILLUMINATO DA LUCERNARI.

## IL TIBET *in mostra*

A *pai*, in Tibet, un museo ad alta quota:  
 IL VERO *rispetto* PER LA *cultura tibetana* CONSISTE,  
 SECONDO STANDARDARCHITECTURE,  
 NELL'*interpretare* IL tema IN *termini contemporanei*,  
 SENZA PREGIUDIZI E *senza imitare*  
 LE *forme* E I *decori* DELL'*architettura tradizionale*

*progetto di Standardarchitecture*  
**(Zhang Ke, Zhang Hong, Ru Lei, Claudia Tabora)**

*foto courtesy di Standardarchitecture*  
*testo di Alessandro Rocca*





LE FINESTRE SONO GRANDI PANNELLI DI VETRO CHE SEMBRANO MONTATI A SECCO, SENZA INFISSI, PER ESALTARE L'ELEMENTARIETÀ DELLA COSTRUZIONE IN PIETRA.

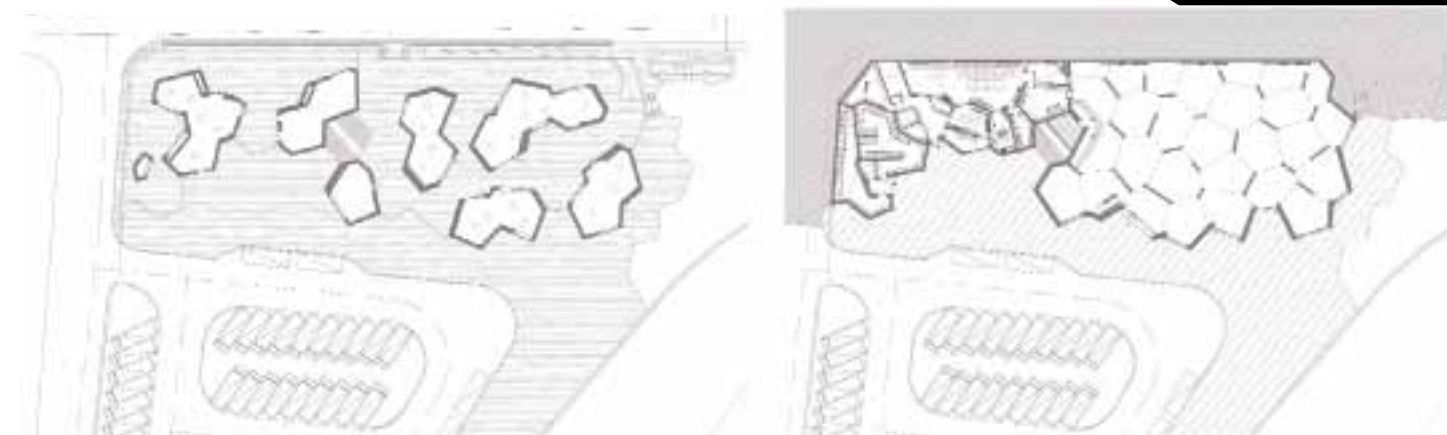
LA PIANTA DEL LIVELLO SUPERIORE MOSTRA IL "VILLAGGIO" DEI SETTE VOLUMI INDIPENDENTI, CON ACCESSO DIRETTO DALL'ESTERNO, APPOGGIATI SU UNA PIATTAFORMA CHE SPIANA LA PENDENZA DEL TERRENO.

LA PIANTA DEL LIVELLO INFERIORE EVIDENZIA L'UNITÀ SPAZIALE DELL'AMBIENTE ESPOSITIVO PRINCIPALE E DEGLI AMBIENTI ACCESSORI: L'AUDITORIUM, IL RISTORANTE, I SERVIZI PER IL PUBBLICO, LA RECEPTION E GLI UFFICI.



**A** 2900 metri di altitudine, all'ingresso della cittadina di Pai, in Tibet, può non essere semplice trovare le misure di un progetto per un centro d'arte contemporanea. Le tradizioni sono forti e presenti e il paesaggio, con i suoi colori, i materiali, le *texture*, i panorami, è un *partner* molto stimolante ma anche molto ingombrante. A questo si aggiunge il fatto che i progettisti provengono da Pechino e quindi sono esponenti di una cultura egemone che, ormai da molti anni, si trova spesso in conflitto con la minoranza tibetana.

Standardarchitecture è uno studio giovane che si è costituito nel 1999 ed è formato da Zhang Ke, Zhang Hong, Ru Lei e Claudia Tabora, e dove confluiscono la cultura cinese, gli studi condotti anche in America e la provenienza portoghese di Claudia che, dopo la laurea a Evora, si è specializzata, come il fondatore Zhang Ke, all'università di Harvard. E nel loro progetto, infatti, sembrano confluire con molta naturalezza elementi di culture diverse. Per esempio, è inevitabile supporre che quell'idea, così paesaggistica, dei semplici volumi in pietra appoggiati sullo zoccolo del basamento non sia proprio estranea alla stereometria così frequente nell'architettura portoghese, e proprio a iniziare dal progetto di Alvaro Siza a Evora, la città di Teresa. D'altro canto, la libertà d'invenzione e il pragmatismo, nell'organizzare gli spazi e nel modellare la topografia del terreno, sono i caratteri distintivi dell'architettura cinese di oggi. Si pensi, per esempio, al lavoro di Wang Shu che, non ancora cinquantenne, è appena stato insignito del *Pritzker Prize 2011*. Il suo Amateur Architecture Studio ha prodotto una serie di lavori di grande qualità, e molto diversi tra loro, che ogni volta affrontano il tema e il sito con una libertà d'azione totale, senza porsi il problema di restare fedeli a una data cifra stilistica e formale. Anche il portfolio di Standardarchitecture spicca per la varietà delle soluzioni. Osservando le differenze tra progetto e progetto, si capisce che il



*team* crede nella forza delle proprie idee e ha la consapevolezza che solo portando al suo pieno sviluppo un *concept* coraggioso, senza timori e senza autocensure, si può ottenere, tanto nell'architettura che nel design, progetti veramente innovativi e originali. E anche questo centro d'arte d'alta quota è un progetto che affronta un tema complesso con leggerezza e con grande autorità. Il segno è forte e preciso, riesce a rispettare profondamente il luogo e, nello stesso tempo, si impone con la forza della propria logica formale, dei propri materiali,

dell'invenzione di un paesaggio nuovo ma non alieno. All'esterno, gli spazi sono ben calibrati, con la pietra locale che esalta la geometria irregolare dei volumi, unifica pareti e pavimentazioni in una dimensione quasi vernacolare e trasforma la spianata in una specie di rappresentazione astratta, e scultorea, di un villaggio tradizionale. E anche all'interno, dove i finestroni e i lucernari costruiscono una serie di sguardi incrociati, tra un ambiente e l'altro, che definiscono una specie di paesaggio urbano in miniatura.